

RADICI DELLE ISOLE

POESIA, BIOLOGIE, DIALOGHI, ORIGINI



<http://blog.libero.it/isolae/view.php?reset=1&id=isolae>

03-09-2006 - 15:27

Emma Pretti, A CACCIA IN PARADISO – Joker 2005, euro 9,50

Questo libro corteggia un “simbolismo monumentale”, nel senso che ogni singolo testo si fa portatore di una realtà concentrata. Ogni testo è, letteralmente, un poema.

Molti testi parlano di sé, non nel senso di un autobiografismo, quanto piuttosto del pennello che riassume tutto, rimandando alle parole stesse, alla forza della loro compiutezza.

Un certo raffinato ermetismo, nel senso di un vaso chiuso e trasparente, con la possibilità di poter guardare senza toccare. E così l’orso di fa emblema di un vivere chiuso, di “Un antico bisogno di riposo/di freddo, di astinenza” e “Ogni cosa è viva dentro al grande/ cuore che si addormenta”, (pag. 11).

Così come nel dono è proclamata l’apparizione splendente, del gesto che passa dall’uno all’altro: “così ti voglio, senza scettro/ma splendente come un regalo,/per terra come fossi in cielo/con pensieri, senza pensieri”, (pag. 19).

Una poesia che pensa il mondo da una tana: “Dietro quelle austere ciglia/sfiorò appena l’orlo di un confronto/e si ritrasse”, (pag. 18). A volte, invece, con trasporto, con investimento tutto panico: “E’ corso giù dai treni/poi tra le mie braccia, il vento/irragionevole, strisciato in gola di sirene/scomposto lungo povere strade”, (pag. 21).

E’ un sentire animale, dove, appunto, il simbolo si fa portatore di un pensiero concentrato, filtrando immagini e pensiero, senza alcuna spiegazione.

A volte le parole dicono dalla piena luce di giornate splendenti, altre volte anelano a un nascondimento, a un rifugio dal quale poter vedere, intuire il mondo nella sua chiarezza disarmante. Forse Ermète è lo sguardo del mondo specchiato con innocenza che noi non sappiamo cogliere e che chiamiamo “l’oscuro”.

Eden

Sono mie queste terre che coltivano la luce
brillio dopo brillio, ogni ragione vale
quanto una sorgente, le possibilità sono gloria
del mattino e smeriglio di ore.

Su questa pianura mi accampo con soddisfazione
come mosca sul vetro.

(pag. 24)

S.A.